

VareseNews

Crisi auto, Toia (Pd): “L’Italia si muova e non manchi all’appello”

Pubblicato: Giovedì 5 Febbraio 2009

"Da questa crisi non si esce con le scorciatoie: per questo dobbiamo fare muro di fronte alle tentazioni protezionistiche o all'erogazione di aiuti di Stato a pioggia" ha dichiarato ieri, 4 febbraio, a Strasburgo l'eurodeputata **Patrizia Toia** (Partito Democratico/Alde) intervenendo in aula sulla crisi del settore automobilistico europeo. E questo mentre diversi Stati membri ipotizzano, o hanno già messo in atto, misure anti-crisi rivolte proprio al settore auto. È il caso della Francia, che ha già ventilato aiuti alle proprie case a patto che acquistino componenti "Made in France", o della Germania, che ha varato, a metà gennaio, un pacchetto di aiuti che prevede incentivi fino a 2.500 euro. Di oggi è poi la notizia del pacchetto anti-crisi che si appresta a varare il Governo italiano, che ancora mancava all'appello, con un capitolo specifico in materia di rottamazioni automobilistiche.

"**L'epoca delle aziende nazionali è finita.** Non è più questo il momento di dividersi tra chi cerca di salvare Fiat, chi Peugeot e chi Volkswagen, ma si deve lavorare ad un intervento coordinato a sostegno della competitività dell'industria automobilistica europea nel suo complesso" ha sottolineato Patrizia Toia, che ha invitato dunque la Commissione Europea a promuovere un'azione unitaria, per evitare il rischio di alterazione della concorrenza all'interno dell'Ue. "Già nell'ultimo dibattito al Parlamento europeo sulla crisi del settore auto, lo scorso novembre – precisa Toia –, il Pd aveva chiesto più fondi per la ricerca, incentivi per la produzione di auto tecnologicamente più avanzate, ecologicamente compatibili e più attente alla sicurezza del viaggiatore, occasioni per puntare sulla riconversione e il potenziamento del trasporto pubblico, e un piano europeo per rinnovare il parco auto senza creare distorsioni nel mercato interno. Sono contenta che oggi anche la **Presidenza ceca dell'Ue** abbia rilanciato quest'ultima proposta, chiedendo alla Commissione europea di predisporre un **piano rottamazione europeo**. L'Italia, però, non può pensare di mettersi al traino dell'Europa senza pagare dazio, ma deve fare la propria parte concordando con i partner europei e varando interventi per il rilancio di questo settore".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

